



Cassazione: â??Chiamare sindaco â??Cetto La Qualunqueâ?? non significa diffamarloâ?•

Descrizione

(Adnkronos) â??

Chiamare un sindaco â??Cetto La Qualunqueâ?? â??rientra nel diritto di critica, nella forma di satiraâ?• e non rappresenta dunque una diffamazione. Lo sottolineano i giudici della Quinta sezione penale della Cassazione in una sentenza con la quale hanno assolto dallâ??accusa di diffamazione un cittadino abruzzese che aveva definito il sindaco con il nome del personaggio, creato da Antonio Albanese.

Per i supremi giudici â??la reputazione non si identifica con la considerazione che ciascuno ha di sÃ© o con il semplice amor proprio, ma con il senso della dignitÃ personale â?? si legge nella sentenza- in conformitÃ allâ??opinione del gruppo sociale di riferimento, secondo il particolare contesto storicoâ?•. Una personalitÃ politica â??ha certamente diritto a che la sua reputazione sia protetta, anche fuori dellâ??ambito della vita privata, ma gli imperativi â?? scrivono i giudici â?? di questa protezione devono essere bilanciati con gli interessi della libera discussione delle questioni politiche e le eccezioni alla libertÃ di espressione richiedono una interpretazione strettaâ?•.

In questo caso lâ??appellativo rivolto al sindaco â??non appare un immotivato attacco denigratorio, finalizzato a svilirne pubblicamente la figura umana e professionaleâ?• ma richiama un personaggio â??notoriamente inesistente, dunque, nella forma scherzosa e ironica proprio della satira, pur se connotata da un tono sferzante che integra lâ??esercizio della critica politicaâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Novembre 14, 2025

Autore

redazione

default watermark